

## Diario sindacale

a cura di Enrico Marro

# Alla Fiat guerra dei delegati tra Fismic e Ugl

Sullo sfondo la competizione tra Nigi e Centrella su quale sia il quarto sindacato

**E**ormai guerra tra l'Ugl e Confsal su quale delle due sia la quarta confederazione, dopo Cgil, Cisl e Uil. La settimana scorsa abbiamo riferito dello scambio polemico di battute tra i due segretari, rispettivamente Giovanni Centrella e Marco Paolo Nigi, entrambi a rivendicare di avere più iscritti dell'altro. L'Ugl puntando soprattutto sulla sua rappresentatività in diversi comparti del settore privato, la Confsal sui suoi tradizionali punti di forza nel pubblico impiego, in particolare nella scuola attraverso lo Snals. Poi, qualche giorno fa, l'attacco sferrato dalla Confsal, attraverso la Fismic, il sindacato autonomo della Fiat guidato da Roberto Di Maulo, ai danni della Uglm, l'organizzazione dei metalmeccanici dell'Ugl dalla quale tra l'altro proviene lo stesso Centrella. La Fismic-Confsal parla

di «un vero e proprio esodo» di dirigenti sindacali dall'Uglm che hanno deciso di aderire all'organizzazione di Di Maulo. Tra questi, dice la Fismic, Vincenzo Miele, ex coordinatore di Mirafiori, Francesco Citraro, ex segretario provinciale della Uglm, Renato Marino, ex leader regionale Uglm ed ex segretario del Commercio, Cristina Soletti e Ciro Marino, entrambi ex Rsu tra i più votati di Mirafiori. Non solo. La Fismic rivendica anche la richiesta di adesione «oltre che nel comparto metalmeccanico, «anche da rappresentanti del commercio, del terziario e di altri settori». Un messaggio chiaramente inteso a dimostrare che la Confsal sta allargando la propria rappresentatività nel settore privato ai danni dell'Ugl. Centrella replica dicendo che Citraro e Marino

«erano stati espulsi il 12 gennaio dall'Ugl perché contestavano l'accordo con la Fiat dove si dice che le Rsa devono essere elette.

Non si tratta quindi di un passaggio dall'Ugl alla Fismic perché loro non

erano più nell'Ugl. Un passaggio vero c'è invece stato alla Bertone dove il gruppo dirigente della Fismic ha aderito all'Ugl. Lo scontro, apparentemente marginale, nasconde una questione importante, da sempre irrisolta, quella della misurazione certa della rappresentatività dei sindacati.

Nigi, nell'incontro che ha avuto con il ministro del Welfare, Elsa Fornero, nell'ambito della trattativa sulla riforma del mercato del lavoro, non si è limitato a porta-

re al ministro le proposte della propria confederazione ma ne ha approfittato per ribadire la richiesta che si faccia presto chiarezza sui reali iscritti ai sindacati. Nigi, che dichiara un milione di tessere, non ha dubbi di guidare il quarto sindacato italiano, nonostante l'Ugl dichiari invece più di due milioni di iscritti. In realtà, secondo l'accordo interconfederale del 28 giugno scorso, tutti i sindacati firmatari, tra i quali anche Ugl e Confsal, si sono impegnati a realizzare un sistema di certificazione delle tessere nel settore privato (in quello pubblico c'è già attraverso l'Aran, l'agenzia pubblica per la contrattazione). Le imprese dovrebbero trasmettere all'Inps i dati con le deleghe in busta paga a favore di ciascun sindacato e i dati dovrebbero poi essere convogliati al Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, per la certificazione finale. Ma finora non è successo nulla.

Roberto Di Maulo



emarro@corriere.it

